

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208842
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	5
RVER - Codice bene radice	0100208842
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	borsa del corporale
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	3
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1760
DTSF - A	1770
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela/ raso
MTC - Materia e tecnica	lino
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ lavorazione a fuselli
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	25
MISL - Larghezza	25
MISV - Varie	altezza merletto 4
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e presenta cadute delle broccature; le fodere sono il frutto di un rifacimento novecentesco; il filo metallico del merletto è ossidato; il merletto è consunto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Le borse sono confezionate con un pannello di taffetas broccato; la prima è foderata con un pannello di tela di cotone verde, la seconda con un pannello di rasatello di cotone verde e la terza con un pannello di taffetas di seta verde. La tasca è realizzata con tela di lino ecru. Al centro di ogni borsa è applicata una croce eseguita con lo stesso merletto in argento riccio, filato e lamellare, decorato con un motivo a doppia valva, posto anche lungo il bordo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Alla metà del quinto decennio del Settecento venne creato in Francia il motivo "a meandro", disegno che, in molteplici varianti, venne prodotto per tutto il terzo quarto del Secolo (si veda in particolare C. Buss (a cura di), Il disegno a meandro nelle sete broccate 1745-1775, catalogo della mostra, Milano 1990). Sui tessuti si snodano, con andamento serpentino, boa, tralci fioriti, nastri, pizzi e galloni; un decoro che sembra essere stato pensato per adattarsi alle fluenti vesti femmilini, quali l'andrienne: il movimento serpentino del disegno veniva esaltato dal gioco di pieghe dell'abito femminile e poteva essere apprezzato nella sua intierezza grazie alle ampie dimensioni della gonna, tesa da paniers (R. Orsi Landini, La seta, in C. M. Befanti, F. Giusberti (a cura di), Storia d'Italia. Annali 19. La moda, Torino 2003, p. 388). Oltre ai motivi ad andamento parallelo, vennero prodotti anche esempi a "doppio meandro", nei quali teorie a differente soggetto si sviluppano in verticale alternandosi nell'ondulazione, dando origine a maglie più o meno regolari. Ed è proprio a questa tipologia compositiva che può essere accostato il tessuto preso in esame (per confronti si veda D. Devoti, G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra,

NSC - Notizie storico-critiche

Torino 1981, pp. 182-184, scheda n. 18 di E. Bazzani; A. Gruber; Das Spietzenmuster im 18. Jahrhundert, catalogo della mostra di Riggisberg, Berna 1979, pp. 30-31, 34-35, schede nn. 25, 30. G. Cantelli, Poppi, mostra dei paramenti e delle arti minori nelle chiese del Casentino, catalogo della mostra di Poppi, Firenze 1968, n. 131, fig. 114; J. Bentini (a cura di), L'arredo sacro e profano a Bologna e nelle Legazioni Pontificie, catalogo della mostra, Bologna 1979, p. 150, scheda n. 313, tav. 205; Tesori d'arte dell'Annunziata di Firenze, catalogo della mostra, Firenze 1987, p. 450, scheda n. 95 di P. Peri; P. A. Riedl, M. Seidel (a cura di), Die Kirchen von Siena. Abbadia all'Arca - S. Biagio, Monaco 1985, Vol. 1.1 p. 445, scheda n. 64, tav. 553; B. Markowsky, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, p. 341, scheda n. 613; N. Rothstein, L'étoffe de l'elegance. Soieries et dessins pour soie du XVIII^o siècle, Paigi 1990, tav. 304; A. Cassiano (a cura di), Il barocco a Lecce e nel Salento, catalogo della mostra di Lecce, Roma 1995, pp. 295-296, scheda n. 32 di M. P. Pettinau Vescina; La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 232-233, scheda n. 178 di M. Cuoghi Costantini). Sebbene il leggero fondo cangiante potrebbe far ipotizzare ad una datazione intorno alla metà del Settecento (M. Cuoghi Costantini, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 51-52; C. Buss, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 75), l'andamento poco marcato dei meandri ed la ricerca di una certa esuberanza e ricchezza nel decoro, collocano il tessuto nel settimo decennio del secolo; non bisogna, inoltre, dimenticare che in questo periodo, parallelamente alle armature più sontuose, sono ancora ricercati fondi leggeri (M. Cuoghi Costantini, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, p. 52; C. Buss, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 94; fra gli innumrevoli esempi si citano P. Peri, Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, in E. Nardinocchi, P. Peri (a cura di), Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, pp. 100-101, schede nn. 18-19; G. Sapori (a cura di), Museo Comunale di San Francesco a Montone, Città di Castello 1997, p. 171, scheda n. 146 di E. Giovacchini; R. Orsi Landini (a cura di), I tesori salvati di Montecassino. Antichi tessuti e paramenti sacri, catalogo della mostra di Montecassino, Ascoli Piceno 2004, pp. 124-125, schede nn. 49-50 di M. P. Pettinau Vescina). La raffinatezza del decoro, il sapiente accordo cromatico e l'impiego del "point rentré" sono elementi che permettono di ascrivere il manufatto ad una manifattura di estremo rilievo, da identificare, con molta probabilità, con quella francese. Continua nel campo OSS

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2004

CMPN - Nome

Bovenzi G. L.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI